Sabato 23 Giugno 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 149.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il Ministero è fatto.

Roma, 22 — Stamane Saracco ha conferito lungamente con Zanardelli, e — per la politica internazionale, specie nei riguardi degli avvenimenti cinesi, — con Crispi.

Con questa conferenza fu chiuso il lavoro di scandaglio e di preparazione.

Il Ministero può considerarsi costituito, ed eccone — con poche varianti possibili — i nomi:

Presidenza e Interno: Saracco.
Giustizia e Culti: Gianturco.
Esteri: barone De Renzis, ambasciatore a Londra, che avrebbe accettato telegraficamente.
Istruzione: Gallo.
Finanze e Tesoro: Branca e Carcano, rispettivamente.
Lavori pubblici: Rubini.
Agricoltura: Chimirri.
Poste e Telegrafi: Maggiorino Ferraris.
Guerra: Ponza di San Martino.
Marina: probabilmente Morin.

Non si ha ancora l'annunzio ufficiale, ma oramai — salvo imprevedibili nuove difficoltà, questo è il nuovo Ministero, che i censori già si affrettano a battezzare « il Ministerino ».

Non si può presentarlo come un Ministero eminente, sebbene non vi manchino uomini competenti e buoni valori.

A parte De Renzis, il quale è considerato — in questi momenti, data la sua competenza e le simpatie che gode all'estero — come un vero acquisto, Branca, Carcano, Gianturco, Maggiorino Ferraris, Gallo, sono uomini di cui nessuno disconosce l'ingegno. Certamente non è molto simpatico il clericaleggiante Chimirri, nè si capisce come a lui piuttosto che al buon Maggiorino Ferraris si sieno affidate le sorti dell'agricoltura.

*

Quanto all'indirizzo del nuovo Ministero, notasi come vi siano in prevalenza uomini della vecchia maggioranza.

Quanto alla questione — immediata e gravissima — del Regolamento, se sono note le opinioni conciliative anche di Gallo, non sono meno note quelle, avverse, di Chimirri. Si dice tuttavia che costui non ammettesse l'abolizione del regolamento 3 aprile solamente da parte del Ministero Pelloux, per questione di dignità.

Si assicura però che Saracco è deciso a non volere sulle braccia questioni di tal genere.

Ma la verità si saprà fra breve, poichè pare che la Camera sarà convocata immediatamente.

La lista definitiva?

Roma 22 (sera) — In questo momento si dà come sicura la lista così modificata:

Saracco, *Presidenza ed Interni* — Venosta, *Esteri* — San Martino, *Guerra* — Morin, *Marina* — Gianturco, *Giustizia* — Gallo, *Istruzione* — Chimirri, *Lavori Pubblici* — Rubini, *Tesoro* — Branca, *Finanze* — Maggiorino-Ferraris, *Agricoltura* — Romanin-Jacur, *Poste*.

La prima impressione è generalmente che questa lista sia un peggioramento di quella già segnalatavi; la permanenza di Visconti-Venosta non rappresenterebbe la forza che avrebbe portata il De Renzis.

Ma Saracco dovette fare di necessità virtù, avendo De Renzis posto condizioni speciali per la politica nella Cina, che non parvero accettabili.

I Sottosegretarii — La Presidenza della Camera.

Roma 22 (sera) — Pei Sottosegretari si fanno i seguenti nomi:

Bertarelli — antico capo di Gabinetto di Depretis e di Rudinì — agli interni; Pinchia, all'istruzione, Serra alla marina, Fani alla giustizia. Rimarrebbero Fusinato agli esteri, Chiapusso ai lavori pubblici, Zanelli alla guerra.

*

Si conferma che si porterà alla presidenza della Camera l'on. Villa.

Il nuovo Ministero e la quistione cinese.

Roma 22 — Si assicura che l'on. Saracco si dichiarò più che mai avverso alla così detta « grande politica ».

La *Corrispondenza Politica*, che si fa eco delle tendenze alla grande politica, scrive:

« Da fonte ineccepibile sappiamo avere l'on. Saracco espresso il pensiero che, appena formato il Gabinetto, si debba discutere la questione cinese, per poter disporre, se sarà necessario, l'invio di altre navi in quelle acque ».

L'ON. SARACCO E IL REGOLAMENTO.

La zanardelliana *Provincia di Brescia* ha da Roma:

« Persone che hanno avvicinato l'on. Saracco, interrogandolo quale condotta egli terrebbe nella questione del regolamento, affermano che l'on. Saracco è deciso a disinteressarsene, o meglio ad accettare o a fare una proposta, nel senso che tutto sia rimesso al presidente della Camera con poteri discrezionali ».

L'Opposizione costituzionale.

Il *Giorno* di ieri pubblicava una dichiarazione dell'Opposizione costituzionale, osservante che il modo adottato dall'on. Saracco per risolvere la crisi, *indica che si avrà la continuazione di* uno stato di cose che scuote la stabilità delle istituzioni.

L'Opposizione, posta nella impossibilità di collaborare nei rimedi alla triste situazione, si limita a deplorarla.

Essa declina poi nella forma più esplicita la responsabilità delle conseguenze, cui si va rapidamente incontro.

Altri giornali osservano che l'Opposizione costituzionale non deve lagnarsi di essere lasciata in disparte. « Essa rimane, insieme all'Estrema Sinistra, vigile scolta del diritto e della libertà, disposta a mostrarsi benevola verso il nuovo Gabinetto, se vorrà o potrà battere una via diversa da quella battuta finora, pronta a *riprendere la battaglia*, nel caso contrario.

« Un'Opposizione forte per numero e per valore, come quella della XXI Legislatura, può sorridere degli ostacoli artificiali che si gettano sul suo cammino. Quanto meno mostrerà fretta di arrivare, tanto più presto sarà chiamata a fare la sua prova ».

Generalmente poi, dagli oppositori come dall'antica maggioranza, si ritiene che la funzione di questo Ministero si ridurrà a quella di una parentesi fra un indirizzo repudiato e il nuovo indirizzo voluto dal Paese; un periodo di transizione, per la pacificazione degli animi e il ritorno alle buone tradizioni di Parlamento e di Governo.

E così è, a nostro modesto avviso.

*

Anche la *Tribuna*, rilevando che il nuovo Ministero non ha i caratteri di un Ministero vitale, deplora che l'allargamento verso l'Opposizione liberale sia rimasto un desiderio; augura che un'affermazione sincera dissipi tosto i primi dubbi. — Affermazione sincera... con Chimirri?

Zanardelli avverso?

Roma 22 — A proposito del colloquio Saracco-Zanardelli, gli amici di Zanardelli dicono che questi con risolutezza avrebbe rifiutato il suo appoggio, sia per quanto riguarda la questione del nuovo regolamento, sia nel restante programma ministeriale.

Egli ha aggiunto che i suoi amici sono liberi di fare *ciò che vogliono*, ma da lui non riceveranno consiglio di entrare nel nuovo Ministero. Ed avrebbe conchiuso con parole molto fiere, respingendo ogni transazione.

GIUSEPPE SARACCO.

Nato ad Acqui circa ottant'anni fa, studiò legge ed esercitò per parecchi anni l'avvocatura. Poi, attratto dagli studi finanziari ed economici, ad essi dedicò la parte migliore della sua forte attività.

Entrato alla Camera Subalpina nel 1849 (4.ª legislatura) ebbe confermato il mandato fino all'ottava.

Fu nominato senatore nell'ottobre del 1865.

Nel marzo 1862 (ministero Rattazzi) fu segretario generale con Depretis ai lavori pubblici, e nell'ottobre '64 (ministero Lamarmora) con Sella alle Finanze.

Nell'87 (Ministero Depretis) venne chiamato a succedere al Genala come ministro dei lavori pubblici, nel quale ufficio durò anche sotto Crispi fino al marzo '89, non senza lotte e contrarietà. Tornò poi a reggere il portafoglio stesso nell'ultimo Ministero Crispi (dal dicembre 1893 al marzo 1896).

Da parecchi anni è presidente del Consiglio provinciale di Alessandria e da mezzo secolo sindaco della sua città nativa.

Quantunque ottantenne, asciutto, proverbialmente magro, conserva fibra meravigliosa.

PELLOUX VUOL RIPOSARE.

Roma 22 — Si assicura che il generale Pelloux, appena avrà fatta la consegna della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno al suo successore, partirà insieme alla famiglia da Roma intendendo di tenersi per qualche tempo lontano dalla politica. Egli passerà buona parte dell'estate in Savoia, dove ha dei possedimenti.

ZANARDELLI NEL MEZZOGIORNO.

Roma 22 — Si conferma che l'on. Zanardelli si recherà domenica a Nocera Inferiore, dove egli pronuncierà un discorso.

L'oro dell'Eritrea.

Roma 22 — Si annunzia che si è costituita una Società di capitalisti lombardi per lo sfruttamento dei giacimenti auriferi dell'Eritrea. Le sottoscrizioni avrebbero raggiunto l'importo di 25 milioni di lire.

Sono già avviate trattative col Governo per la concessione di un monopolio.

NOTIZIE ITALIANE

Retata di malandrini — Lugubri scoperte.

Napoli 22 — I carabinieri scoprirono ieri due malfattori, certo Gaetano Frerilli e Antonio Adami, che dopo di aver compiuti assassini e furti si erano dati alla campagna nei pressi di Caserta e pei quali fu assegnata una grossa taglia.

L'arresto avvenne dopo una viva colluttazione.

Nel casolare, dove furono arrestati, si trovarono tre cadaveri di persone scomparse da Caserta nell'inverno scorso e cioè un negoziante di bestiame e due coniugi, certi Lobuono, possidenti.

I suicidi.

Firenze 22 — Oggi in via delle Cascine, fu trovato impiccato ad una corda penzolante da un albero un uomo sessantenne, che fu identificato per Antonio Pulìti, reduce dalle patrie battaglie.

Si ignora la causa del suicidio.

Milano 22 — Stasera Mario Dei, di trent'anni, livornese, commesso di negozio, entrato nel cortile della casa in via Carlo Alberto 19 si sparò una revolverata al cuore e spirò.

Ignoransi i motivi del suicidio.

PALIZZOLO.

Telegrammi da Palermo annunziano correre insistente la voce, colà, che la sezione d'accusa avrebbe chiusa l'istruttoria per l'assassinio Notarbartolo, nulla avendo potuto assodare circa la responsabilità del Palizzolo.

Questi invece sarebbe rinviato alla Corte d'Assise pel solo assassinio del Miceli la cui istruzione è quasi terminata.

Le voci però paiono tendenziose.

DALLE RIVE DEL TEVERE.

(Nostra corrispondenza particolare).

ROMA, 21 giugno.

Dicevo nella mia dell'altro ieri come all'arte teatrale italiana manchi ogni protezione e simpatia del Governo.

Ma se questi non può pensare o spendere per quest'arte, sa spendere 25,000 lire per la *girandola* favorendo invece l'arte pirotecnica....

I Romani sono accorsi a migliaia per vedere questo *non plus ultra* della pirotecnica, arte romana per eccellenza, e qui tenuta in grandissimo onore come in Ispagna quella di ammazzare i tori.

La *girandola* serve ora a festeggiare (in ritardo, anche) lo Statuto, e col fumo si fa... l'apoteosi della libertà.

La *scappata* dei quattromila razzi crepitanti e rimbombanti è l'immagine di una discussione della Camera, per esempio sui provvedimenti politici.

Ho veduto due egregi rappresentanti dell'Estrema Sinistra godersi in un legno i *circenses* della moderna civiltà, e nel colmo del frastuono gridare con quanto fiato avevano in gola cercando, credo, di dominare con la voce le pirotecniche artiglierie. Domandatene loro la cagione.

— Ci proviamo per la seduta di domani...

« Cessati i fuochi, dileguato il fumo e con esso le 25,000 lire, si constatarono parecchi feriti ma... nessun morto.

*

A proposito di torneo (non parlamentare) ma *equestre schermistico medioevale* abbiamo domenica l'ultima, splendida giornata. È stato un torneo divertente con veri assalti alla sciabola, con armature, vestiari, usi e costumi degli anni 1500-600.

Quegli assalti a cavallo, quei tintinnii dell'acciaio delle armature come riscaldavano il vostro devotissimo corrispondente *romano*, che fra parentesi è di umore bellicoso!

Fossi vissuto ai tempi della cavalleria mi sarei fatto... cavaliere errante. I giornalisti del Medio Evo marciavano a cavallo, armati di lancie, scudi, mazze... I giornalisti della fine di secolo XIX vanno a piedi, invece della lancia portano un bastoncino da trenta soldi, e l'amico direttore minaccia loro di togliere lo stipendio se stanno troppo assenti dal focolare domestico del Friuli.

Un tempo i cavalieri erranti; oggi abbiamo i Ministri che si scalmanano per conquistar un elmo ben duro che li difenda dai colpi dei formidabili oppositori.

*

Mentre scrivo affogo dal caldo (e siamo alla metà di giugno!) ed invoco un inventore di un frigorifero di poco costo. Da bravi signori inventori, abbiate un po' d'umanità, voi che inventate tante macchine distruttrici perchè non inventereste un frigorifero... omnibus?

Winkeln.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Le due correnti alla Corte di Pekino.

Il *Times* ha da Shanghai, 21:

La stampa di Shanghai afferma che in seno al partito manciuro, autore morale degli attuali disordini, sono scoppiati seri dissidi. A palazzo, a Pekino, regnerebbe grande sconcerto.

L'imperatrice-reggente farebbe i preparativi per fuggire.

I principi Tuan-hsu-tung e Kung-sy sarebbero accaniti oppositori dei moderati i quali consigliano all'imperatrice di riconciliarsi con le potenze estere.

Attacchi dei boxers respinti a cannonate.

Il *Daily Expres* ha da Shanghai 21:

Tientsin fu assalita il 15 corr. da due parti da bande di boxers. Questi bombardarono anzitutto il quartiere degli indigeni da 12 punti, poi avanzarono contro il quartiere della colonia straniera.

La stazione ferroviaria era occupata da 2000 russi con 10 cannoni. Quando i boxers fecero per accostarsi alla stazione i russi fecero 50 salve d'artiglieria, inaspettate dai boxers, dei quali fu fatto un vero macello; furono uccisi circa 300 boxers e feriti 200.

Spedizioni italiane in Cina.

Roma 22 — Si afferma che si prepara la partenza per la Cina di tre navi da guerra: *Vettor Pisani, Stromboli e Vesuvio.*

Così l'ammiraglio Candiani avrebbe una squadra di sei navi.

(V. ultime notizie in 3ª pagina).

IL SUCCESSORE DI MURAWIEFF.

La morte improvvisa del Cancelliere russo ha lasciato, in questi momenti, un vuoto che non è possibile lasciare.

Dispacci da Pietroburgo dicono che successore di Murawieff verrà nominato l'ambasciatore russo a Vienna, conte Kapnist.

L'ipotesi non sembra priva di fondamento, poichè l'ambasciatore russo a Vienna fu già in predicato di diventar Cancelliere dopo la morte di Lobanow, il predecessore di Murawieff.

Il selvaggio delitto di un soldato.

Innsbruck 22 — Certo Holub, bersagliere della milizia territoriale tirolese, assassinò nei dintorni di Bruneck la ragazza diciottenne Ungerer, figlia del carceriere di Bruneck, e si presentò poi spontaneamente all'autorità.

Sul cadavere della vittima si rinvennero tracce di strangolamento ed una ferita inferta con la baionetta. L'infelice aveva la bocca piena d'erba che l'assassino le cacciò in bocca per impedire che gridasse.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

23 giugno 1858. — Rizzardi Giorgio friulano, antico campione della libertà, prode generale a Venezia nel 1849, caduta questa esulò in Grecia. Fu lusingato di libero ritorno che, però, gli venne negato al momento della partenza. Il venerando soldato povero e ramingo morì in Patrasso.

24 giugno 1651. — A ore 19 venne in Udine (così leggesi in una cronaca in schede del Joppi) una tempesta così spaventosa che ridusse a terra tutto il raccolto. La ghiacciaia del Castello fu tutta riempita con cento e più carri di gragnuola.

×

Un pensiero al giorno.

La lode è per la donna come il profumo; da qualunque parte ella venga, la sente volentieri.

×

Cognizioni utili.

Per conservar la pelle bianca.

Il seguente procedimento è usato in Isvezia. Si prendono 125 grammi di mollica di pane di segala, appena uscito dal forno, l'albume di quattro uova fresche, mezzo litro d'aceto di vino e si sbatte per molto tempo tutto insieme. Si filtra per compressione attraverso un pannolino e si lava il viso col liquido ricavato, per tre giorni di seguito.

Anche il succo delle fragole spremuto attraverso una tela rende la pelle morbida e ne fa scomparire le macchie di colore.

×

Per finire.

Si parla — fra lingue malediche — di un giovinetto imberbe che è da un pezzo spasimante di una signorina bellissima... trent'anni fa.

— Sapete, — dice uno — essi stanno per regolare la loro posizione.

— Dunque, si sposano?

— No; essa lo adotta.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 25 giugno — Azzano Decimo, Buia, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Cormons, Romans, Vittorio, Valenzana.*

Martedì 26 id. — Martignacco, *Cormons.*

Mercoledì 27 id. — Mortegliano, Venzone, *Cormons, Fiumicello, Oderzo.*

Giovedì 28 id. — Sacile.

Venerdì 29 id. — Tarcento, *Cormons, Pieve di Cadore, Conegliano.*

Sabato 30 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Chiarano, Motta di Livenza.*

Gemona, 21 giugno.

Il rimboschimento e gli spari contro la grandine.

Finalmente dopo tanto tempo i principali proprietari di qui, si uniscono in consorzio per impiantare delle stazioni di spari contro la grandine; speriamo dunque di udire anche noi, fra breve, il rombo dei cannoni... civili.

Gli spari porteranno senza dubbio benefici effetti, specialmente ai piccoli proprietari i quali dopo aver lavorato faticosamente i loro poderi potranno con una spesa minima esser certi di goderne i frutti che finora sempre trepidavano di veder distrutto dalla grandine che molto spesso devasta il nostro territorio.

Come è naturale, vi sono ancora degli increduli, dei restii; i nostri vecchi specialmente si ostinano a dire che i cannoni sono inutili perchè *una volta* quando sulle cime delle montagne che ci circondano verdeggiavano foreste altissime, la grandine cadeva meno spesso e con minor violenza.

Ora si domanda: il rimboschimento produrrà dunque nessun benefico effetto?

Prima di rispondere faccio un passo indietro. In passato alle foreste si attribuivano moltissime influenze; però dai più moderni scienziati quattro sole vennero indiscutibilmente provate: esse moderano la discesa delle acque provenienti dalle pioggie o dalle nevi; impedendo in tal modo le innondazioni; alimentano le sorgenti; impediscono le frane e le valanghe; impediscono infine il diffondersi dei miasmi paludosi trasportati dal vento.

Non pretenderò qui di dimostrare l'esattezza dei fatti suesposti; dirò soltanto che se i benefizi portati dalle foreste fossero questi solamente, sarebbero digià grandissimi.

Ma v'è dell'altro; molti altri vantaggi si attribuiscono alle foreste; uno dei non meno importanti è certamente quello di fungere da scaricatrici della elettricità atmosferica.

Le piante, tutti lo sanno, sono buone

conduttrici dell'elettricità, tanto buone che spesso si sente dire di gente rimasta fulminata per essersi, durante un temporale, riparata sotto qualche alta pianta.

Le cause producenti la grandine non sono ancora sicuramente conosciute; per altro, dai più si crede che l'elettricità influisca moltissimo nella sua formazione. Ora, se noi tagliamo dall'atmosfera dell'elettricità, avremo senza dubbio se non del tutto, almeno in parte impedito la formazione e di conseguenza i danni della grandine.

-*-

Bisogna dunque rimboschire, bisogna fare in modo che la legge forestale venga scrupolosamente, rigorosamente osservata; è necessario che il Comune sul Chiampon, *impedisca assolutamente il pascolo delle pecore e delle capre*, che come si sa sono la vera distruzione delle giovani piante che nascono naturalmente.

Se i nostri amministratori finora non si decisero a far ciò per non farsi pigliare in uggia da alcuni pastori loro amici, è proprio ora di finirla! E se essi per tutelare l'interesse dei pochissimi trascurano, anzi danneggiano gli interessi della collettività, li potremo liberamente chiamare o incapaci o colpevoli di negligenza.

Il Vidul.

Lezioni che giovano.

L'organo clericale ha sentito la necessità d'infliggere ai suoi corrispondenti una molto chiaroloquente paternale, richiamandoli alle norme e ai doveri della serietà e sopratutto della *veridicità*.

Molto bene!

Che di tale richiamo vi fosse bisogno lo dimostrò, ad esempio, la relazione data dal corrispondente da Latisana all'organo clericale, sul processo testè svoltosi nanti quella Pretura, contro quel parroco, per abuso di suono di campane.

La riduzione *ad usum delphini*, fatta da quel corrispondente, dell'arringa dell'avv. Caratti, rappresentante la P. C. (conte Ottelio), fu un vero strazio delle più elementari e doverose norme del cronista... che si rispetta.

Al quale proposito — e molto bene a proposito — all'organo clericale pervenne la seguente arguta letterina:

« Mi pare doveroso avvertire il relatore giudiziario da Latisana (*Parroci e Sindaci in Pretura*), che riproducendo l'arringa di un difensore come egli volle riprodurre la mia (vedi *Cittadino* di ieri sera) si incorre nella disposizione dell'art. 424 del C. P. (chiunque...... guasta o in qualsiasi modo deteriora cose..... altrui è punito ecc.) e cioè nel reato di *danneggiamento malizioso*.

Quel corrispondente, da me, suo antico avvocato, non ha da temere querele; ma sta bene che sia messo in guardia contro i pericoli cui va inconsideratamente incontro.

Senza rancore.

Udine, 21 giugno 1900.

Avv. Umberto Caratti ».

Il foglio clericale pubblicandola ieri andava in brodo di giuggiole; tanto che non esitava a darle.... le patenti di nobiltà.

Non possiamo a meno di compiacerci di tale inaugurazione di lodevoli abitudini.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Pro fondazione "Pietro Zorutti,,. La festa rimandata l'anno scorso a Gorizia per vari impedimenti sopraggiunti, si terrà invece, dopo la Tombola, nel giorno 29 corr.

Il Comitato promotore si radunerà per decidere se la festa zoruttiana sarà da tenersi nella Piazza della Ginnastica o al Velodromo « Excelsior ».

UDINE

ALL'ACCADEMIA.

La seduta di ieri sera — Le commemorazioni — La conferenza Musoni.

Ieri sera un pubblico se non molto *numeroso*, a causa del pessimo tempo, indubbiamente elettissimo, intervenne alla seduta pubblica dell'Accademia, seduta che riuscì sotto ogni rapporto importantissima.

Il presidente cav. avv. L. C. Schiavi aperse la seduta colla commemorazione del defunto socio onorario Giovanni Marinelli, cui seguì la commemorazione del defunto socio effettivo comm. nob. Nicolò Mantica. Disse con belle e commoventi parole di quelle due figure di uomini illustri, omai tramontati per sempre alla luce del sole, ma dei quali la memoria rimarrà segnata a caratteri d'oro nella storia e nei cuori di ogni friulano che ami sinceramente la piccola e la grande patria.

-*-

Prende quindi la parola il ch. dott. prof. cav. Francesco Musoni, socio effettivo, per trattare intorno all'importantissimo argomento annunciato: *Sull'etnografia antica del Friuli.*

Il dottissimo conferenziere con quella forma stringata e insieme elegante che gli è propria, con acume profondo di erudito e di critico comincia a parlare del grande sviluppo preso in addietro fra noi, specialmente in seguito al rifiorire della coltura classica, dagli studi sulla geografia antica del Friuli; ne accenna, con minuziosa esattezza, le fonti antiche, scarse, manchevoli e contradditorie; e quindi le molte discussioni e il grandissimo numero di pubblicazioni sull'argomento.

Egli si limita per ora a quelle riguardanti l'etnografia di speciale interesse per il Friuli, regione, più che fisica, etnografica.

Se non che questa è avvolta nelle più fitte tenebre, chè pochi progressi si fecero in addietro, non ostante i molti lavori.

In un nuovo stadio sembra sia per entrare in seguito al recente sviluppo dell'archeologia, della linguistica e dell'antropologia; le quali discipline devono lavorare di comune accordo, se si vogliono ottenere reali progressi etnologici.

Rifacendosi quindi dai tempi più antichi, riassume, rivelandosi anche una volta paziente ricercatore e assiduo scienziato, quanto si conosce intorno al periodo neolitico, dalle prime età del bronzo e del ferro in Friuli. Parla della leggenda degli Argonauti, degli Umbri di Erodoto e degli Euganei già diffusi per tutto il Friuli. Non legge, ma riassume brevemente quanto si sa dei Veneti, ormai ritenuti di appartenenza Illirica, e qui molto estesi un tempo, come gli scavi delle nostre necropoli preistoriche dimostrano.

Viene ai Carnii, si diffonde lungamente intorno ai medesimi, fa la storia delle molteplici controversie sul loro conto, e dice esservi la maggiore probabilità, non però l'assoluta sicurezza, fossero Celti. Poco riescono a dimostrare in questo argomento l'archeologia e l'antropologia; di maggiore aiuto è la linguistica. Discute con grande dottrina gli studi dell'Ascoli, del Gartner, dello Czaernicy, del Nissen; dimostra la difficoltà di un'esauriente conclusione.

Per ora si può ritenere che in Friuli vi siano stato sovrapposizioni di Euganei o Reto-etruschi, di Veneti, di Celti e di Romani, dal cui vario grado di fusione forse dipende il tipo del nostro popolo, e soprattutto della lingua. Le particolarità che distinguono il nostro dagli altri dialetti ladini accennano probabilmente a qualche altro elemento che resta ancora da scoprire. Una soluzione di questo problema si potrà ottenere da un maggiore impulso agli studi toponomastici. Molti nomi in Friuli hanno etimologie inspiegate, le cui origini si devono ripetere dai più antichi popoli: dalle loro radici e trasformazioni si può ricostruire la storia delle sovrapposizioni etniche in Friuli.

Così si potrà completare la conoscenza dell'etnografia antica, base della quale non può far a meno l'etnografia moderna.

-*-

La splendida lettura piena di erudizione, di elevata dottrina, basata non su vana rettorica, ma in lunghi studi severi e coscienziosi, fu attentissimamente ascoltata e salutata alla fine da sincere ed unanimi approvazioni.

I nuovi accademici.

Si passa quindi alla nomina di soci corrispondenti, e sono eletti ad unanimità di voti:

Dott. prof. G. B. Garassini per la molteplicità dei suoi studi letterari.

Ing. G. B. Cantarutti per le sue pubblicazioni sulla pellagra.

Dott. prof. Achille Cosattini per i suoi studi filologici.

Avv. Leonardo Piemonte per i suoi studi giuridici.

Co. cav. Alvise Zorzi per i suoi studi sul Museo di Cividale.

A tutti i nuovi degnissimi accademici — con speciale affetto al valoroso amico Garassini — le nostre cordiali congratulazioni.

Festa militare. Domani il 17° reggimento fanteria, festeggierà la data memorabile della battaglia del 24 giugno 1859, nel qual giorno la bandiera del reggimento venne fregiata di due medaglie al valor militare.

Non è confermato che abbia luogo la rivista.

I Comuni e la "Dante Alighieri,,. Il Consiglio comunale di Remanzacco « plaudendo al fine patriottico della Dante Alighieri, a voti unanimi deliberò di inscrivere il Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese ».

Camera di commercio.

Servizio ferroviario. L'Ispettore generale delle strade ferrate rispose alla Camera che non ha fondamento la notizia corsa della soppressione di due treni sulla linea Udine-Cormons ed assicurò che si interesserà per ottenere l'arrivo di un treno da Cormons a Udine nelle prime ore del mattino.

L'Ispettore, trovando poi giuste le rimostranze fattegli dal vice-presidente della Camera di Commercio onor. Morpurgo, gli dava affidamento che avrebbe fatte subito vive istanze perchè anche in Friuli fossero uniti ai treni diretti le terze classi.

-*-

Ah, perbacco, sarebbe ora o tempo! L'odioso esclusivismo di classe nei diretti non si vede più oramai che nelle linee di questa Cenerentola delle ferrovie che è la nostra povera Udine!

Le adunanze di lunedì. — *Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.* I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la sera di lunedì 25 corr. alle ore 20 e mezza precise nella sede della Società, Sala superiore del Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di modificazioni agli art. 15 e 17 dello Statuto sociale.
2. Eventuale nomina del Presidente.
3. Comunicazioni della Direzione.

I termini delle proposte modificazioni sono i seguenti:

« Art. 15 — La Società ha un Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio è composto di 12 membri nominati in Assemblea Generale, duranti in carica tre anni, e rieleggibili.

Art. 17 — Il Consiglio nomina nel proprio seno la Direzione composta di *un presidente* e di *quattro direttori*.

La Direzione dura in carica un anno ed è rieleggibile ».

— *Società di m. s. fra gli agenti di commercio.* I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria (seguito della quarta convocazione) che avrà luogo nei locali sociali la sera di lunedì 25 giugno alle ore 21, per trattare sulle *Modificazioni allo Statuto sociale.*

N. B. Non raggiungendo il numero di soci voluto dallo Statuto e non potendo in detta sera esaurire la discussione, questa verrà continuata senz'altro invito, giovedì 28 giugno stesso alla medesima ora.

Pel monumento a mons. Antivari. L'Arcivescovo Zamburlini ha eletto una Commissione composta dei Rev. mons. Angelo Noacco, Pietro Dell'Oste, Rev. D. Giovanni Trinko, conte Fabio Beretta e Rettore del Seminario per proporre il disegno del monumento da erigersi in memoria del compianto vescovo mons. Antonio Antivari, ed il luogo che giudicherà più adatto per collocarlo, nonchè curare l'esecuzione del progetto che sarà prescelto dall'Arcivescovo.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di maggio 900:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	643	per L.	2553.30
id. 5 a 10	id.	157	id.	1176.—
id. 10 a 20	id.	7	id.	95.50
id. 20 a 40	id.	4	id.	181.50
	N.	811	L.	3,956.30
Razioni alimentari		15	»	75.—
Riporto dei mesi precedenti			»	17,498.60
			Totale L.	21,529.90

Concerto. Questa sera nella Birreria « alle Tre Torri » in Mercatovecchio, alle ore 9 concerto vocale e istrumentale. In caso di pioggia il concerto stesso avrà luogo nella sala.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 24 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Waltzer « Vita Palermitana » — G. Valter
3. Atto 3. « Ballo Pietro Micca » — Chiti
4. Fantasia sull'Opera « Manon Lescaut » — Puccini
5. Sinfonia « Forza del Destino » — Verdi
6. Marziale di — P. Corbolani

All'Ospitale. Ieri furono medicati: il bambino Vittorio Angelo, d'anni 1, da Udine, per ferita da taglio al dito medio sinistro causata accidentalmente, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e Ballarini Antonio fu Tomaso, d'anni 24, meccanico, da Udine, per lussazione alla mandibola e contusioni al capo riportate accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 6.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

MUNICIPIO DI UDINE.

È aperto il concorso per un progetto di **edificio ad uso di Scuole elementari urbane** da erigersi in Udine.

Il concorso si chiuderà col trentun Dicembre p. v.

Il costo dei lavori tutti dell'edificio non dovrà eccedere le lire 230 mila.

Al progetto prescelto sarà assegnato un premio di lire 2000; altri due premi di lire 1000; ciascuno saranno assegnati ai due progetti che dopo il prescelto venissero giudicati meritevoli di speciale considerazione.

La segreteria Municipale comunicherà a chi ne faccia richiesta la planimetria della località, il programma di concorso, un elenco dei prezzi unitari locali e ogni altro schiarimento.

FABBRICA PERFOSFATI.

Società anonima cooperativa.

Pregiatissimo signore,

A termini del programma 10 marzo 1900 per la costituenda Fabbrica Perfosfati, società anonima cooperativa, ho l'onore di invitare la S. V. all'Assemblea generale dei sottoscrittori, che avrà luogo in Udine nella sala maggiore del r. Istituto tecnico (Piazza Garibaldi) il giorno 29 corrente, alle ore 10 ant. per addivenire alla costituzione legale della Società stessa.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore.
2. Riconoscimento delle sottoscrizioni.
3. Discussione dello Statuto.
4. Nomina del primo Consiglio di amministrazione, dei Sindaci e dei probiviri.
5. Stipulazione dell'atto di costituzione della Società.

Mi permetto di rivolgerle caldo appello a che voglia intervenire personalmente o quanto meno provvedere a farsi rappresentare con delega per procura notarile.

Udine, 20 giugno 1900.

Il Presidente del Comitato promotore
D. Pecile.

NOTE SCIENTIFICHE.

Come si cura la tubercolosi polmonale.

I numerosi metodi di cura, proposti e sperimentati nella tubercolosi polmonale, hanno dato risultati parziali e solo in determinate condizioni. La rinomata *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera di Palermo si adopera, però, con vantaggio superiore a quello di ogni altro farmaco e, dopo l'insuccesso del siero Maragliano, è sempre il medicinale generalmente preferito dai medici, perchè reputato più efficace. Infatti la sua azione si estende al di là del primo periodo del morbo, facendo scomparire, come per incanto, ogni indizio patologico dai polmoni.

La *Pozione antisettica* del dottor Bandiera, essendo un potente battericida, dà sempre brillanti risultati, essendosi ottenuto la guarigione *di tutti i casi, trattati con essa*, anche in istadii avanzati, con numerose ed ampie caverne e con la presenza di abbondanti bacilli negli sputi; in un tempo che varia dai 13 ai 60 giorni, la tosse si va attenuando, diminuisce l'espettorato e scompaiono i sudori notturni, non senza attivare energicamente la nutrizione. Grado grado, ritorna la sonorità normale, nelle parti affette del polmone e si ristabilisce, in tutto il murmure vescicolare, per cui è lecito inferirne la completa *restitutio ad integrum* del tessuto leso.

Tali brillanti risultati furono già ottenuti in ben 650 casi di tubercolosi polmonale in ogni stadio, curata però quando il morbo era localizzato ai polmoni.

La *Pozione antisettica* del dottor Bandiera di Palermo, quindi, somministrata a dosi prescritte dal metodo di cura, annesso ad ogni flacon, esercita una diretta influenza battericida sui bacilli della tubercolosi polmonale. Chi desidera fare acquisto di tale potente farmaco, diriga le richieste in Udine al a spettabile *Farmacia Girolami Filippuzzi*, via del Monte, incaricata per la vendita.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	23/6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.6	750.9	748.7	751.2
Umido relativo	73	65	70	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	piov.
Acqua cad. mm.	0.6	—	goc.	26.2
Velocità e direzione del vento	1 E	7 SW	10 NE	16 SE
Term. centigr.	22.8	26.6	21.6	17.0

22	Temperatura	massima	29.0
		minima	19.9
		minima all'aperto	19.2
23	Temperatura	minima	16.6
		minima all'aperto	14.5

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati meridionali; cielo vario al Nord generalmente sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Udienza del 22.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini, P. M. Specher.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franceschinis e Driussi.

Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

Arringa dell'avv. Driussi.

Prende le mosse dalla opinione pubblica e parla dello scoppio della pubblica esasperazione, che sorse, però, solo dopo l'arresto degli accusati.

Se i Giurati ragionano, dovranno darvi torto, o egregio rappresentante del P. M.

I giurati — dice —, spogli di qualunque preoccupazione, devono oggi rivolgere a sè stessi la precisa domanda: se gli odierni accusati siano colpevoli.

Il P. M. ha tentato tutte le vie, per convincervi della colpabilità degli accusati, ma voi, Giurati, dovrete *pensare*, prima di emettere il vostro voto.

Dice al P. M. che troppo ha precipitato nella sua arringa, inveendo contro gli accusati; questi, fino a quando i Giurati non hanno emesso il loro verdetto, hanno diritto di difendersi; imputati, non colpevoli riconosciuti.

Parla delle prove che il P. M. non ha saputo nè potuto trovare per condurre gli accusati alla responsabilità del delitto e di conseguenza all'ergastolo.

Dice della supposta gravidanza della Zanutigh, voluta dal P. M. e che ancora in istruttoria venne dal medico, dott. Pitotti, completamente esclusa.

La rapina, anche, dice, è svanita; dunque, cosa resta? *Resta allora il tenero amore del Jacuzzi* che spinse questa donna al delitto. Ecco tutte *le prove* che voi, rappresentante della legge, portate contro.

Dice che fu assai ingiusto escludere dalla testimonianza i figli della Zanutigh, mentre si riportarono qui le loro parole per bocca di altri. Ciò è inumano; nè era mai accaduto in questa Corte d'Assise.

Si scaglia contro la teste Matelig, che si permise di chiamare in casa sua la figlia della Zanutig, per farla imprecare ed invocare l'*ergastolo* contro la madre sua.

Il P. M. vi disse di essere convinto della colpabilità degli accusati. Io non vi dico il contrario, perchè non ero a Rualis; ma vi dico con sicurezza che la teste Matelig depose il falso.

Essa, dice, aveva un odio contro la Zanutigh in conseguenza del processo avuto avanti la Pretura di Cividale; e ora lo ha sfogato.

Alla sua deposizione non si può prestar fede.

Riguardo al teste D'Assenso dice che egli venne qui a deporre, dopo che aveva già firmata la dichiarazione pubblicata dal *Cittadino*, invocando la condanna della Zanutigh; quel teste non depose il vero.

Il P. M. vi disse anche che il figlio di Jacuzzi, non mise mai piede in casa della Zanutigh, in causa della tresca che il padre suo aveva con quella donna. Ebbene, Luigi Jacuzzi, arrestato

subito dopo il fatto per complicità nell'assassinio, depose che *mai si era accorto di questa tresca.*

Le repliche.

Il P. M. replica sostenendo che il movente del delitto non fu la tresca, ma il dissidio fra la Zanutigh e il marito.

Insiste che il trasporto del cadavere venne effettuato col carro. Sostiene che la Zanutigh la sera del 12 ottobre ebbe a lavare una sottana che nel domani fu dal brigadiere dei carabinieri sequestrata, ancora bagnata.

Conclude domandando un verdetto di condanna per ambedue gli accusati.

*

L'avv. Franceschinis vigorosamente ribatte le argomentazioni del P. M. e conclude:

— Signori Giurati, la prova decisiva, la prova diretta, voi non l'avete; e i giurati di Udine senza tale prova non hanno mai condannato.

*

Replica l'avv. Levi, insistendo nella dimostrazione della insufficienza dell'accusa, dicendo che il P. M. non ha portato in causa che dei dubbi.

Accenna a diversi deplorevoli errori giudiziari; rammenta il processo del Montanari svoltosi alla Assise di Treviso e nel quale il Presidente di questa Assise ebbe parte; dopo una condanna a morte del Montanari, ritenuto assassino della madre sua, si potè avere — dato il caso eccezionalissimo — la solenne riparazione, ma questa non si potrebbe avere nel caso attuale.

Finis.

Finite le discussioni, il Presidente legge i quesiti, che sono *sei* per la Zanutigh e *cinque* pel Jacuzzi.

Avv. Driussi — Mi oppongo al terzo quesito, relativo alla Zanutigh: quello cioè, se essa «abbia determinato una persona ad uccidere suo marito».

Il P. M. ritiene i quesiti regolarmente posti.

La Corte, in seguito al rifiuto del Presidente di levare il quesito sulla *determinazione*, ritenuto che è un quesito *subordinato*, respinge l'incidente.

Avv. Driussi — Protesto.

Pres. — Accusati, avete nulla a dire?

Acc. Zanutig — Che al sinti sior, se iò lu hai copad o vorress che Dio ju' mandàss duch in Paradis (additando i giurati) e se no che ju mandi... du là che al sa lui. *(Impressione).*

Acc. Jacuzzi — Sior, lustrissim, des mes mans no jò colade nancie une gusiele se no basto armis par fa dan a la int.

Pres. — Ho capito, vi protestate innocenti tutti e due.

Acc. — Siesignor.

L'udienza è levata e rimessa a domani alle ore 11, pel verdetto e la sentenza.

La prossima sessione

della Corte d'Assise comincierà alla fine di luglio, semprechè per quell'epoca sia finita l'istruttoria di un processo che ora si sta istruendosi presso il Tribunale di Pordenone.

Tribunale di Udine.

Corruzione elettorale.

Querelante l'elettore Giuseppe Rieppi di Cividale. — *Imputati:* Ciconi Angelo, Meneglio Antonio, Spilotti Nicolò, Cozzarolo Carlo, Biasigh Arduino, Zucco Luigi Pietro, Fragiacomo Nicolò, Margutti Valentino, Vidissoni Leonardo, Strachil Benvenuto, Maier Valentino, Fanna Augusto, Soranzetti Federico, Adami Giovanni, Adami Giovanni Antonio, tutti di Cividale; pel reato di cui all'art. 102 della legge Com. e Prov. per avere in occasione delle elezioni amministrative del 25 giugno 1899 in Cividale, alcuni offerto denaro e cibarie per ottenere il voto amministrativo, altri ricevuto denaro e cibarie per dare il proprio voto allo stesso partito.

Giudici: Goggioli, presidente, Antiga e Oboli; P. M. Ronga.

Parte Civile: avvocati Franceschinis Erasmo di Udine, Benini Pietro di Verona e Ventorini Riccardo di Cividale.

Difensori: avvocati Bertacioli, Caratti, Ballici, Sartogo di Udine e Pollis di Cividale.

Udienza del 22.

Alle 14 e mezza nella sala corre la voce che, fra il Tribunale e gli avvocati, mercè l'intermedio del Consiglio dell'Ordine, è intervenuto l'accordo; e infatti alle 15 si riprende l'udienza, al punto cui si era rimasti, coll'

Interrogatorio dei testi.

S'interroga *Mulloni Pietro* o viene richiamato il teste *Zanetti*, ex brigadiere dei carabinieri.

Mulloni incontrò Cozzarolo ma non gli parlò; possono aver parlato gli altri, egli no.

Zanetti sostiene il contrario.

Donati Angelo era in compagnia del Mulloni; non vide Cozzarolo.

Non potendosi ricavar niente, i tre testi vengono licenziati.

Furlani Giuseppe. Era assieme al Mulloni e Zanetti ed ad altri. Incontrò il Cozzarolo, ma non sentì che questi promettesse denaro per chi votasse la lista del Municipio.

Ammette che Cozzarolo possa aver detto ciò ma egli non sentì nulla.

P. M. — Nessuno di voi domandò denaro al Cozzarolo per votare?

Teste — Nessuno.

Zuliani Luigi, possidente di Cividale. Era presente quando parlarono assieme Spilotti e Bier.

Questi domandò 500 lire a Spilotti, ma quegli rispose che non doveva oltre a ciò obbligarsi di portare nelle nuove elezioni due candidati della lista popolare.

Fu presente quando Grinovero chiamò Spilotti e gli chiese una scheda ed una lira.

Grinovero — Dice che il teste parla in tal modo perchè lo odia — in seguito a processi avuti col di lui cognato — e nega assolutamente d'aver chiesto denari allo Spilotti.

Zuliani — Conferma ciò che il Grinovero nega.

Cicuttini — Viene chiamato. Non vide lo Zuliani e dice che lo Spilotti gli offerse una lira perchè votasse per la sua scheda; in quel momento suo zio Grinovero non c'era.

Stagni — Afferma che Zuliani fu il galoppino di tutte le elezioni.

Teste — Dice invece che non si occupò mai delle elezioni.

Stagni invece dice che il teste si affaccendava sulla scala della I sezione per condur gente a votare.

Nassig conferma l'ultima deposizione Stagni, ma non sa se il teste sia stato un *galoppino* municipale.

Bier nega di aver chiesto a Spilotti le 500 lire a garanzia che due candidati popolari entrassero colle nuove elezioni nella lista municipale.

Del Fiorentino Matteo, ingegnere municipale. Non ricorda di aver detto a Ciconi Angelo: «che Cozzarolo aveva diritto ad 8 giorni di riposo perchè aveva lavorato abbastanza per le elezioni».

Il teste afferma di appartenere al partito socialista; Rieppi e Stagni lo contestano.

Stagni, vantandosi il testo di essere vero socialista, e dicendo che quelli di Cividale non sono veri socialisti, gli dice che verrà a scuola da lui. *(Ilarità).*

Il teste afferma poi di esser stato due volte a Pietrasanta a sostenere la candidatura Podrecca.

Voce del pubblico: Oh! *(Ilarità).*

Il teste. Dà buone informazioni di Cozzarolo.

Missio Giacomo Dà buone informazioni di Ciconi.

Paolo avv. Dondo. Da pure buone informazioni di Ciconi. Non crede che questi, abbia fatto il *galoppino* elettorale. Chiama Fanna un *birichino.*

In seguito a domanda dell'avv. Bertacioli dice che sentì dire, e crede, che ci fosse alleanza dei socialisti coi clericali.

Il teste si accorse che Gabrici si era riconciliato con alcuni capi clericali, coi quali aveva dei vivi rancori. Uno dei capi clericali sarebbe l'avv. Brosadola.

Non conosce i voti ottenuti dalla lista socialista.

Gabrici dichiara che il teste mente, e che è da circa venti anni che non parla amichevolmente con l'avv. Brosadola, nè parlerà.

Se una volta ebbe a parlargli, fu perchè costretto da affari professionali.

Sfida l'avv. Dondo a provare il contrario.

Sono le 16. — L'udienza si sospende per 10 minuti.

I testi aggiunti.

Alle ore 16 e mezza si riapre l'udienza.

Si passa all'assunzione dei testi aggiunti dalla Difesa.

Sostero Luigi di Cividale. All'epoca delle elezioni era militare. In una disputa insorta fra Della Rovere e Fragiacomo, quegli affermò che non disse che Fragiacomo avesse mangiato sulle elezioni.

Della Rovere, dice che non poteva assicurare questo; gli pare che Fragiacomo gli raccontasse d'aver ricevuto tre lire.

Non vuol spiegare il suo partito; fu in seminario. *(Ilarità).*

Al *Della Rovere* si fanno diverse contestazioni; egli si confonde e si contradice. Non si capisce niente.

Ballini domanda a Rieppi se ha ricevuto denari dai preti per fare il processo.

Franceschinis si oppone.

Bertacioli desidera sapere se è stata fatta una colletta per sostenere le spese per la causa.

Il teste sa che ci fu una colletta ma non conosce i nomi dei firmatari. Gli fu detto che Rieppi fu in casa dei preti per aver danari

Stagni s'interessò per il processo, e diede il suo obolo.

Cainero Antonio d'anni 15 da Cividale.

Depone sul bisticcio sorto fra Della Rovere e Fragiacomo, bisticcio su cui prima depose il teste Sostero.

Brosadola Oscar possidente di Cividale. Fu assieme a Fragiacomo nell'osteria Meyer.

Mentre uscivano verso le 6 Meyer invitò Fragiacomo a cena. Tornò verso le nove e questi gli disse di aver mangiato e bevuto *gratis.*

Sa che dal Rieppi fu fatta una colletta alla quale contribuirono alcuni preti.

Deplorò col Rieppi le corruzioni fatte dal partito moderato e disse: *E' una porcheria!*

Pure il *teste* fu invitato a cena dal Meyer.

Il dodicesimo incidente.

Essendo il teste *Vidissoni Carlo* parente di un imputato la P. C. si oppone alla sua assunzione, poi si rimette al Tribunale, il quale ammette la sua assunzione.

Prese parte alla cena da Meyer ove si mangiarono le *rane* da questo pigliate. Tutti, ad eccezione di lui, che è a pensione, e di Fragiacomo che fu invitato, pagarono la loro quota.

Cozzarolo Silvio, calzolaio di Cividale. È cugino dell'imputato omonimo. Il giorno delle elezioni nell'osteria di Corte Domenico vide Adami Antonio consegnare denari ad Adami Giovanni.

Interrogato questo disse che non sa se ha ricevuto i denari per *piaceri* fatti o per conto delle elezioni.

Lombai Giovanni, contadino, di Cividale. Depone come Cozzarolo Silvio, in compagnia del quale si trovava nella osteria di Corte Domenico.

Adami Giacomo tessitore di Cividale. Sentì Adami Giovanni dire che gli dispiaceva molto di aver compromesso il suo amico Adami Antonio. Il suo dispiacere era tanto grande che piangeva.

Il principio della fine.

A questo punto tutti i testimoni sono messi in libertà.

Il Presidente legge le informazioni date sugli imputati dai carabinieri, informazioni buone quasi tutte; eccettuate quelle di Cozzarolo od altri, cui si attribuisce «proclività alla corruzione elettorale».

L'udienza viene tolta.

*

Stamane alle 11 parlava l'avv. Franceschinis.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Navi e battaglioni per la Cina.

Roma 23 — Stante le urgenze imperiose dell'azione internazionale nella Cina, ebbe luogo uno scambio d'idee fra il Ministero ancora in carica e l'on. Saracco.

In seguito a questo accordo si deliberò di disporre tosto, salvo ratifica del Parlamento, per l'invio di navi e di soldati.

Intanto partiranno due battaglioni dell'Eritrea, che saranno presi a bordo a Massaua.

— Ieri sera partirono da Napoli per Venezia parecchi ufficiali destinati all'imbarco per la Cina.

Delitti orrendi

I figliuoli dalla finestra! — Caino suicida. — Le infamie d'una levatrice.

Berlino 22 — La città è impressionata da un orribile fatto.

Una donna gettò i suoi quattro bambini da una finestra al terzo piano, poi si precipitò ella stessa.

Si ignorano le cause.

Vienna 22 — La polizia arrestò oggi la levatrice Teresa Stepan, accusata d'aver procurato aborti alle mogli di alcuni operai addetti alla *Nordwestbahn,* e d'aver ucciso ed abbruciato un bambino nato vivo.

Miskolcz 22 — Un giovanotto, di nome Stefano Molnar, assali stanotte — per rancori — il proprio fratello minore e un suo compagno, di nome Giuseppe Wadrak, squarciando loro orribilmente il ventre a coltellate; poi, compiuto il duplice assassinio, s'impiccò.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 23 giugno 1900.

Frumento	all'Ett. da L.	— a —
Granoturco	»	» 11.50 a 12.70
Cinquantino	»	» 10.40 a 11.90

Mercato dei bozzoli.

Udine 22. — Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 133 e grammi 150 da lire 3.00 a 3.40; adequato generale 3.25. Doppi chil. 589 e gr. 950 da lire 1.05 a 1.15; adequato 1.04. Scarti chil. 357 e gr. 550 da lire 1.10 a 1.60; adequato 1.31. Totale complessivo pesata a tutt'oggi chilogrammi 2704 e grammi 500

Gorizia 22 — Gialli incrociati gialli chil. 1879, da corone 2.40 a 3; adeguato 2.90.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M.[1] 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.10	16.04
M. 17.30	19.54	M. [illegible]	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.06
O.[2] 21.37	[illegible]	O.[2] [illegible]	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(1) Questi treni partono da Cervignano.
(2) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R.A.	S.T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	S.T.	Arrivi A UDINE R.A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	16.10	19.25	—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco.